

**I DIMENTICATI DALLA LEGGE DI BILANCIO**

# I medici scendono in piazza Soldi solo per bollette e Covid

VANESSA RICCIARDI  
ROMA

Fino a ieri erano gli angeli del Covid-19, ma il personale sanitario, a partire dai medici si prepara a scendere in piazza contro Giorgia Meloni e il governo entro la metà di dicembre perché la legge di Bilancio, hanno denunciato ieri le sigle in un comunicato intersindacale, pensa solo alle bollette e alla pandemia, mentre non sono previste assunzioni nonostante la situazione sia critica.

Peggio ancora, spiega Andrea Filippi, segretario nazionale di Fp Cgil Medici, in mancanza di nuo-

vo personale «si innescherà una competizione coi medici gettonisti che guadagnano il triplo, e la flat tax così come oggi è concepita indurrà i medici a dimettersi perché guadagnerebbero molto di più».

Mentre Salvini festeggia la tassa piatta, alla sanità del 2023, vengono destinate sì più risorse, ma solo per bollette, vaccini e farmaci anti Covid. Non per servizi e personale. Anche la promessa indennità di pronto soccorso, si legge nella bozza, viene rinviata al 2024 e infine «niente per il

Contratto di lavoro 2019-2021, che prevede incrementi pari a un terzo del tasso inflattivo attuale, e nessun finanziamento per quello 2022-2024». Le condizioni di lavoro dei dirigenti medici, veterinari e sanitari, denunciano le sigle, sono divenute insopportabili, così il Ssn verrà ridotto «a malato terminale». Secondo le stime, sul fronte ospedali e Asl mancano 50mila infermieri e 10mila medici e dirigenti: «Per non parlare dei medici di medicina generale», aggiunge il sindacalista. Finora non c'è sta-

to nessun incontro tra la categoria e l'esecutivo. La settimana scorsa, racconta Filippi, è stato chiesto un incontro al ministro della Salute, Orazio Schillaci, che è rimasto senza risposta. E così già ieri si lavorava per prenotare la piazza, forse piazza di Montecitorio: vorrebbero protestare davanti alla Camera.

Sul tema è intervenuto anche Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe, che ha stimato che 1,4 miliardi sui due di aumento previsti dal governo per i prossimi due anni saranno necessari solo le bollette. Di fronte a una situazione che mina il diritto costituzionale alla salute, medici sono pronti allo sciopero. Ma la sanità non può mai venire meno, e con l'emergenza personale anche protestare è complicato: «Non abbiamo neanche i contingentati per garantire il diritto allo sciopero».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.